

Cesena

Covid-19: l'emergenza

«Nuovi casi in isolamento fuori dalla famiglia»

La dottoressa Angelini (Ausl Romagna) spiega il cambio di strategia per stroncare la catena dei contagi del Coronavirus

di **Elide Giordani**

Dove striscia ancora, subdolo e vigliacco, il virus che ci ha costretto a casa dal 9 marzo? Perché, nonostante, la totale esclusione di scambi sociali fisici continua anche nel nostro territorio lo stillicidio dei contagi? Pochi, certo, ma più di zero, che è il traguardo agognato e raggiunto proprio ieri a livello nazionale (meno 20 rispetto a domenica). **Dottoressa Raffaella Angelini, direttore della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna, perché i contagi da Covid-19 qui da noi non si fermano?**

«E' una tendenza rilevabile in tutta la Romagna, anche se i numeri sono diversi. Ormai i nuovi casi sono legati prevalentemente ai contesti familiari, dove può succedere che qualche ammalato verso la guarigione contagi i familiari, oppure in altri contesti chiusi come gli ospedali e le case di riposo per anziani».

Com'è possibile contagiarsi tra persone che abitano nella stessa casa se si adottano tutte le misure imposta dall'Asl?
«E' chiaro che quando ci si trova davanti ad una malattia la cui contagiosità dura così a lungo, è difficile che si riesca a mantenere la giusta distanza per un mese intero in un contesto dove vivono più di due o tre persone e magari anche dei bambini, per quanto di possa avere una casa ampia e più servizi sanitari».

Cosa si può fare, dunque, per evitare focolai in famiglia?
«Abbiamo cambiato strategia,



Un gruppo di ospiti di una residenza per anziani (foto di repertorio). Sotto la dottoressa Raffaella Angelini

consigliamo come prima opzione, per i casi che possono curarsi a domicilio, l'isolamento in strutture diverse dall'abitazione. Mi riferisco agli alberghi con i quali sono state fatte delle convenzioni così da separare chi ha contratto il virus dagli altri familiari. Questo, tuttavia, non azze-

CASE DI RIPOSO

«Gli operatori possono portare il contagio: facciamo molti tamponi»

ra il rischio poiché le persone positive sono contagiose due giorni prima dall'apparizione dei sintomi, quindi possono già aver contagiato la famiglia. Però, riducendo il periodo di esposizione si riduce anche il rischio per i familiari».

E per le altre collettività chiuse cosa si può fare oltre a quello che già si sta facendo?

«Negli ospedali e nelle case di riposo, gli operatori, che naturalmente hanno contatti con l'esterno, sono in questo momento le principali cause di diffusione del virus. Bisogna fare



molti tamponi, ne facciamo tanti e sono prevalentemente negativi».

Con quale frequenza gli operatori delle Rsa e degli ospedali vengono sottoposti alle verifiche di contagio?

«Le case di riposo, come gli operatori sanitari, sono inseriti nello screening avviato dalla Regione con i test sierologici, che contrariamente al tampone che cerca il virus, ricercano gli anticorpi del Covid. Gli esami sierologici ci danno un'idea della situazione, se sono negativi si ripetono dopo 15 giorni, se sono positivi si procede con il tampone. Altrettanto avviene per gli operatori sanitari dei reparti Covid e del pronto soccorso».

Perché i tamponi non vengono fatti ad una base più larga di popolazione?

«Si fanno solo alle persone che sono venute a contatto con qualche ammalato, il tampone è positivo solo se c'è il virus, non dice cosa succederà alle persone di lì ad un'ora dopo. Non dà una patente, ma un dato relativo al momento in cui il prelievo viene effettuato. Per questo come screening la Regione ha individuato questo percorso più complesso di test sierologici e tamponi».

E' sufficiente una quarantena di 15 giorni?

«Nel caso di contatto stretto se dopo 15 giorni di allontanamento non è successo niente il contagio non c'è. Se si abita insieme è chiaro che 15 giorni non sono sufficienti poiché è difficile che un malato se la cavi in due settimane. La fine della quarantena per il malato sono i due tamponi negativi a distanza di 24 ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Decima vittima alla casa di riposo Don Baronio](#)

Deceduta una 94enne

Una decina di contagiati in più nel Cesenate, nuovi casi all'interno della clinica San Lorenzino

Ancora un lutto ieri a causa del Covid-19, e ancora una volta tra gli ospiti di una Rsa. Si tratta di una donna di 94 anni deceduta alla casa di riposo don Baronio, dove i decessi dall'inizio della pandemia hanno raggiunto la drammatica cifra di 10. Ventidue in tutto le persone anziane che sono morte nelle Rsa cesenate dove il contagio è entrato con tutta la sua furia mortale. Eppure i numeri del contagio

continuano a calare in città e nella provincia. Nel comprensorio cesenate ieri si contavano 10 casi in più (630 in totale di cui 402 in città). In tutta la provincia i dati di ieri elencavano 1.454 persone contagiate. Numeri incoraggianti benché non sia raggiunta ancora stabilmente la meta dello zero contagi e poi di un conteggio con il segno meno, come se il picco - almeno nella nostra area - abbia voglia di stabilizzarsi in un plateau da cui scende e sale ma non demorde. Dei 10 nuovi casi di ieri 3 erano alla clinica privata San Lorenzino, 2 a Cesenatico e 1 a Savignano. In tutta la provincia scende però il dato degli amma-

lati in isolamento domiciliare: 866, due in meno di domenica. Scendono anche i ricoverati: 153 (3 in meno di domenica) mentre resta a 16 il numero delle persone attualmente ricoverate in terapia intensiva. Sono 113 purtroppo in totale le persone che hanno perso la vita nella nostra provincia a causa del virus: 34 a Cesena, 79 a Forlì. Sale tuttavia il numero delle persone che si sono liberate dal Covid: 322 in tutta la provincia, di queste 154 sono di Cesena, sette in più di domenica. In tutta l'Emilia-Romagna invece, resta ancora alto il numero dei decessi: 56 (25 uomini e 31 donne). Diminuisce il trend dei contagi, i guariti sono oltre seimila dall'inizio dell'emergenza. 22.867 i casi di positività al Coronavirus, 307 in più rispetto a domenica. Aumentano le guarigioni: 281 in più di domenica. I test effettuati hanno raggiunto quota 129.530, 4.614 in più.